

Conegliano



BARAZZA (ANCI)

«Importante il fatto che sia stata riconosciuta l'autonomia finanziaria un principio costituzionale. L'aver unito le forze ha portato giustizia»

treviso@gazzettino.it



Venerdì 13 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Rimborsi Imu, secondo round ai Comuni

► Anche il Consiglio di Stato ha dato ragione ai 44 enti capitanati da Conegliano sul Fondo di solidarietà del 2015 ► Sconfitti la presidenza del Consiglio e due Ministeri Nella Marca dovrebbero tornare cento milioni di euro

CONEGLIANO

Davide ha battuto Golia, per la seconda volta. Dopo aver vinto al Tar del Lazio lo scorso anno, adesso i 44 Comuni trevigiani capitanati da Conegliano hanno trionfato anche al Consiglio di Stato, sconfiggendo nuovamente la presidenza del Consiglio dei ministri e i dicasteri dell'Economia e dell'Interno: campo di battaglia, il Fondo di solidarietà 2015. Ora dovrebbero dunque tornare nella Marca 100 milioni di euro.

LA VICENDA

Di fatto quei soldi erano stati tolti alle casse municipali attraverso il decreto, approvato il 10 settembre e pubblicato il 5 ottobre 2015, che disciplinava la suddivisione del Fondo perequativo nazionale costituito con la tassazione locale sugli immobili. In sostanza attraverso il gettito dell'Imu venivano aiutati gli enti in dissesto o comunque in gravi difficoltà finanziarie. Ma questo aveva significato che per esempio Conegliano versasse 4 milioni e si vedesse restituire solo 112mila euro, mentre Catanzaro sborsasse 3,6 milioni e ne ricevesse indietro 15,6.

Sotto accusa era così finito il meccanismo di riparto, basato per l'80% sul criterio delle risorse storiche e per il 20% su quello dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali. Già davanti al Tribunale amministrativo regionale di Roma, perciò, assistiti dall'avvocato Luca Antonini i Comuni avevano lamentato una drastica riduzione degli importi ricevuti e avevano contestato il metodo di suddivisione della dotazione, in quanto penalizzava le amministrazioni virtuose a vantaggio di quelle più spendaccione, oltretutto in prossimità dell'autunno e quindi ad esercizio finanziario quasi concluso. I giudici del Lazio avevano accolto il ricorso dei municipi trevigiani proprio sotto quest'ultimo profilo, affermando che le riduzioni dei trasferimenti dovessero avvenire «in tempo utile per essere considerati nei bi-



IL BRACCIO DI FERRO Fra i Comuni e lo Stato verteva sul meccanismo di riparto della tassazione sugli immobili

lanci di previsione».

L'APPELLO

Contro questa decisione il governo aveva però presentato appello al Consiglio di Stato, sostenendo non solo che la quota basata su fabbisogni standard e capacità fiscali era stata alzata dal 10 al 20%, ma pure che il termine per l'approvazione dei bilanci preventivi era stato differito al 30 luglio e soprattutto che la distribuzione delle risorse era stata divulgata dal Viminale «con vari comunicati, pubblicati sul proprio sito Internet, sin dal 23 gennaio 2015». Su questi due punti cruciali, però, il verdetto di Palazzo Spada è stato netto. Per quanto riguarda la scadenza, «alla data ultima del 30 luglio 2015 (in cui i Comuni avrebbero dovuto necessariamente predisporre i bilanci di previsione) il decreto

Centro conferenze

Assemblea annuale dei diabetici il 22

(e.g.) L'associazione diabetici del territorio ex Usl7, presieduta da Ernesto Furlan, si riunirà per l'assemblea annuale dei soci domenica 22 aprile alle 10 nella sala monsignor Dal Col del centro conferenze dell'Usl 2. La riunione sarà preceduta dalla celebrazione della messa nella cappella interna dell'ospedale civile alle ore 9. L'incontro è aperto a tutti. L'associazione diabetici ha la sede operativa in ospedale e promuove attività di informazione, formazione e assistenza.

non era stato emesso». E per ciò che concerne l'informazione via web, «la pubblicazione sul sito internet dei comunicati non integra né conoscenza legale, né vale comunque ad integrare alcuna presunzione di conoscenza» e comunque i municipi «non avevano alcun obbligo di compulsare il sito internet del Ministero dell'Interno in cui i comunicati venivano via via pubblicati».

Di conseguenza l'impugnazione di Palazzo Chigi è stata respinta, nella convinzione che l'adozione del provvedimento «ad esercizio finanziario avanzato e successivamente al termine ultimo fissato per legge per la predisposizione del bilancio determini una sicura lesione dell'autonomia finanziaria dei Comuni». Di qui l'annullamento del decreto, anche se con effetti limitati a Conegliano e altri 43 ricorrenti, a

cui sarà comunque garantita «la restituzione delle riduzioni non dovute».

IL COMMENTO

Soddisfazione è stata espressa da Mariarosa Barazza, presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, che aveva promosso l'iniziativa giudiziaria. «La cosa importante di questa sentenza - commenta - è che il Consiglio di Stato riconosce che con il Dpcm annullato era stata lesa l'autonomia finanziaria dei Comuni, principio costituzionale. I Comuni che hanno fatto ricorso otterranno indietro dallo Stato le risorse indebitamente sottratte. Aver unito le forze tra Comuni virtuosi di un territorio storicamente penalizzato ha portato a ottenere giustizia e risultati concreti».

Angela Pederiva

Immigrati clandestini e false nozze: nuovo arresto

CONEGLIANO

Faceva parte della famosa banda sgominata ancora nel 2016 i cui componenti sono stati condannati per immigrazione clandestina. Ieri mattina gli agenti della squadra mobile di Treviso, nell'ambito del progetto "Wanted" e la conseguente attività finalizzata alla ricerca di soggetti destinatari di provvedimenti restrittivi, sono riusciti a rintracciare, e l'hanno arrestata, la 25enne ucraina O.D. residente in città, in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica del tribunale di Lucca. La giovane dovrà espriare la pena di due anni, quattro mesi e sedici giorni di reclusione, proprio per i reati di associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, commessi tra Lucca, Treviso e Prato fino al mese di giugno dell'anno 2016. O.D. dopo la fotosegnalazione di rito è stata accompagnata al carcere femminile della Giudiceca a Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Già nel mese di gennaio i carabinieri di Codognè avevano arrestato, sempre in esecuzione di un ordine di carcerazione del tribunale di Lucca, il kosovaro L.G. 38 anni, per il quale era diventata esecutiva infatti la condanna a 3 anni e 8 mesi inflittagli sempre per associazione a delinquere, e che faceva parte dell'organizzazione criminale che favoriva l'immigrazione clandestina attraverso il trucco delle false nozze.

Fulvio Fioretti

Massima lascia Contrada granda e apre in Corte delle Rose

CONEGLIANO

Un'altra vetrina del centro torna ad essere illuminata. Ha iniziato l'attività ieri pomeriggio nella nuova sede di Corte delle Rose il negozio di intimo femminile "Massima", i cui titolari sono Franco Piccoli e la moglie Paola De Luca. Si tratta di una delle attività commerciali più longeve della città, che aprì nel 1958 in via Cavour e si trasferì in Contrada granda, precisamente a Palazzo Piutti, quattro anni più tardi. Ora, alla luce della necessità di ampliarsi del negozio di abbigliamento maschile "Civico 9" gestito dal figlio di Piccoli, Michele, in via XX Settembre quest'ultimo ha mantenuto gli spazi precedenti e si è ampliato in

quelli dell'ormai ex negozio dei genitori che si sono trasferiti in Corte delle Rose. Dunque nessun nuovo negozio sfitto in centro storico e un (ampio) locale tornato attivo in Corte.

ITITOLARI

«Siamo operativi da ieri, anche se l'inaugurazione vera e propria la faremo più avanti» spiega Franco Piccoli, che in quanto titolare di un negozio di lunghissimo corso potrebbe ambire a ottenere il riconoscimento per chi vende da più di quarant'anni in una città, Conegliano, che ha appena ricevuto il riconoscimento di Distretto del commercio. Il trasferimento da Contrada granda in una zona del centro più nuova rischia di fare saltare il marchio di "negozio

storico" con logo ufficiale e possibilità di accedere a bandi per finanziamenti sovracomunali? «Non saprei, comunque la società che gestisce gli spazi a palazzo Piutti è sempre la stessa» risponde Piccoli, che spiega i motivi che lo hanno portato a scegliere la nuova sede: «Cercavamo un locale che avesse tante vetrine come le avevamo in Contrada granda, e qui ce ne sono cinque».

LO STORICO ESERCIZIO CAMBIA SEDE DOPO BEN 56 ANNI AL SUO POSTO UN NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO



LE VETRINE del negozio di intimo femminile Massima (NuoveTecniche/COVRE)

L'ASSOCIAZIONE

"Massima" entrerà a breve nell'associazione Corte delle Rose, che sforna a ritmo sostenuto varie iniziative di animazione del centro. Piccoli, negli ultimi anni, non ha tenuto aperto il negozio durante le serate estive di Festaloonga «perché il settore dell'intimo tende a non avere riscontro in eventi di quel genere. Adesso però non faremo le mosche bianche e ci adatteremo alle attività di Corte delle Rose, perciò quando gli altri negozi rimarranno aperti in determinate occasioni ci sforzeremo di farlo anche noi». In Corte domani sabato aprirà un'altra nuova attività ("La Strana Bottega"), e un ulteriore negozio si dovrebbe aggiungere dopo le vacanze estive.

L.A.